

te bifogno chiamarlo; e con tale forma, ed in questa parte dell'anima, in cui sentiasi la Republica più viuamente, che nelle imminenti ruine del Dominio, tormentata, procurò di mitigarne, quanto più potè, la mortal passione.

Mentre affliggeuasi il Senato di tante persecuzioni di Papa Giulio, capitò vn'auuifo molesto dalla Romagna, che non tralasciando la Beatitudine Sua mezzo alcuno, per insignorirsi delle Terre dissegnate, nè la forza dell'armi, già sfoderate, bastandole, hauesse fatto da vn suo Confidente segretamente corrompere vn tale Francesco Bresciano, ch'era in Faenza Governatore di vna Compagnia di Caualli, e concertato seco, che aprisse di notte vna Porta alle militie della Chiesa, e ve le introducesse infedelmente dentro. Penetratosi il tradimento à tempo, si arrestò il fellone, nella cui Casa, trouatafi vn'Insegna, con quercia d'oro preparata, per piantarla sopra le muraglie, fù egli punito à misura dell'enorme sua perfidia, e restò Faenza per all'hora solleuata da' pericoli. Suanito di questa maniera l'inganno, si gittarono i Pontificij à trauagliare altroue. Giacea in vn Monte di que' confini vn Castello, detto Briseghella, stimato molto dalla Republica, perloche facealo custodire da ottocento Fanti. Vi si riuolsero contro, per occuparlo; ma Gio: Paolo Manfrone, Capitano di Caualleria, sentitone lo strepito, anticipatamente vi accorse, ed entroui coraggioso dentro. Ritrouarono perciò coloro malageuole l'Impresa; hauendoui tuttauolta impegnato il piè, e riputato à loro troppo vergogna, senza alcuno attentato, il ritraruelo, scelsero vn militare sfrattagemma. Lasciarono addietro in aguato vna buona portione della loro gente, ed incamminatifi con l'altra, andarono ad assalire impetuosamente la Terra. Adempierono subito gli aggressi l'oggetto degli aggressori. Si affidarono, che altra militia non vi fosse oltre la scoperta, onde presone ardimento, fortirono fuori, e intrepidamente li vrtarono. Andò loro anche prospera la pugna fino, che poterono combattere del pari; ma nel colmo del cimento data fuori, ed entrataui per fianco l'occulta imboscata, non più fù possibile contro ad vn numero cotanto eccessiuo resistere. Ne rimasero difesi molti. Gli altri rientrarono, fuggendo, dentro alla Terra, e i nemici, anch'essi mescolatamente entratiui, la occuparono con molto sangue. Ritirati nel Castello il Manfredi, e Andrea Basilio, Rettore ordinario, con le poche auanzate militie, e strettamente assediatiui, si sostenero brauamente vn pezzo. Alla fine cresciute le angustie, quei Terrazzani, che vi si trouauano, non più potendo sofferirle, si arresero à patti, e'l Manfredi, e'l Basilio, furono fatti prigionij. Presosi da Papalini anche quel

*Tradimento in Faenza.*

*Suanito.*

*Briseghella assalito da' Pontificij.*

*La occupano con molto sangue.*

*Et anco il Castello. Andrea Basilio, e*

Ca-